



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Fra cespì di rododendro (un augurio)

MI RENDO conto di essere un po' monotematico coi miei auguri, che con tutte le possibilità che ci sono mi riduco sempre alla stessa foto, o meglio: tutte le volte mi riduco alla foto dello stesso panorama.



Però è la foto di un bel panorama, questo me lo concederete: la prima di questa primavera (scattata a fine marzo, prima che cambiasse l'ora) alle sei del mattino, con le brume da cui emergono il Resegone, le Grigne, e tutta quella meraviglia che ci si vede dentro.

Mi è capitato di toccare alcune di queste cime, anche se solo metaforicamente, proprio in questi giorni, quando ho parlato per la prima volta di qualcuna delle poesie di Antonia Pozzi, che era innamorata della montagna e ha avuto una vita breve, sì, persino dolorosa (ma non solo dolorosa) e lo stesso è stata a volte capace di sprazzi di luce abbagliante.

Oltre che poetessa è stata anche una fotografa Antonia, difatti si trovano di lei molte raccolte di poesie e quasi altrettante raccolte di fotografie che spesso ritraggono la montagna. Queste, vicino a dove vivo, ma anche tante altre, dalla Val d'Ayas, in Valle d'Aosta, alle Dolomiti. Foto di nevai e di prati, di montanari e di bambini, di animali al pascolo e di baite... di molte cose insomma, del mondo e della vita. Anche per questo, mentre vi faccio i miei auguri per la Pasqua, non rinuncio a consigliare un libro* che è bello anche per il fatto che non si capisce bene cosa racconti, se più della vita di Antonia o della sua poesia, se della sua complicata (enorme, profondissima) sensibilità o dell'altrettanto sua grande capacità di amare ed esigere amore, se cioè racconti la montagna o mostri il potere delle parole. Ne è che a me i libri così – quelli che leggendoli non capisci cosa ci stia al cuore, eppure non riesci a non girare tutte le pagine per vedere dove quel cuore lo troverai – piacciono da impazzire.

E appunto di cuore ve lo consiglio, come vi consiglio – peccato che il tempo sia cattivo in questi giorni, ma la primavera esploderà prima o poi – se già non ci siete stati, di andare un giorno a Pasturo, dove è sepolta *“sotto un masso della Grigna, fra cespì di rododendro”*, dove *“mi ritroverete in tutti i fossi che ho tanto amato”*. E se già ci siete stati... tornateci. **Buona Pasqua.**

* Paolo Cognetti, *“L'Antonia”*, Ponte alle Grazie, Firenze, 2021, pp. 240, euro 18,00